

Cineforum GIOVANNI CROCÈ
Cinema per incontrarsi
99° ciclo

6 febbraio 2026 – ore 21



Regia e Sceneggiatura: Jafar Panahi (Iran, 11/7/1960)

Filmografia

Gli orsi non esistono (2022)
Taxi Teheran (2015)
This is not a film (2011)
Offside (2006)
Il cerchio (2000)
Lo specchio (1997)
Il palloncino bianco (1995)

Fotografia: Amin Jafari

Personaggi e Interpreti

Vahid Vahid Mobasseri
Shiva Mariam Afshari
Eghbal Ebrahim Azizi
Ali Majid Panahi
Hamid Mohamad Ali Elyasmehr
Golrokh Hadis Pakbaten

Produzione Iran-Fr.-Lux. 2025
Durata 105 min.
Genere Drammatico

www.cineforumrosario.it



[Cineforum Rosario Giovanni Crocè](http://CineforumRosarioGiovanniCrocè)



[@cineforum_smrosario](https://www.instagram.com/cineforum_smrosario)



“Non è perché loro usano la violenza che dobbiamo usarla anche noi!”

Di che cosa parla

Una famigliola come tante - il padre, la moglie incinta e la loro bambina - sta viaggiando in auto di notte nei pressi di Teheran. D'improvviso l'uomo alla guida investe un cane. Questo "semplice incidente" danneggia l'auto e costringe i tre a sostare in un magazzino nei dintorni per chiedere aiuto. Il capofamiglia ha un arto artificiale e il suo passo strascicato raggela Vahid, uno dei titolari del locale, che in quell'automobilista capitato lì per caso e dall'incedere tanto particolare è convinto di riconoscere Eghbal, lo spietato ufficiale dei servizi segreti che tempo addietro lo ha torturato in carcere, soprannominato dai prigionieri "Gambalesta" per via di quella protesi. Vahid lo rapisce con l'intenzione di ucciderlo, ma quando sta per compiere la sua vendetta un dubbio lo trattiene: l'uomo nega di essere Eghbal, lui stesso in carcere è sempre stato bendato e non ha mai visto Gambalesta in faccia. Si tratta veramente del suo aguzzino? O rischia di uccidere l'uomo sbagliato? Si risolve allora a contattare altri prigionieri che ne possano confermare l'identità: c'è chi crede di riconoscere Eghbal dall'odore, chi dalle cicatrici della gamba sana, chi dalla voce... La ricerca della verità sarà dolorosa e ricca di imprevisti.

Perché vederlo

Come si reagisce di fronte a un abuso subito, se un caso mette alla nostra mercé l'autore dell'abuso? Vahid pensa inizialmente alla più terribile delle vendette - seppellire vivo il proprio torturatore nel bel mezzo di un deserto denso di metafore. Il libraio scandisce invece: "Non abbiamo bisogno di scavare una fossa a questa gente. La fossa se la sono già scavata da soli". Sospeso tra questi due estremi, si riunisce un improbabile e vitalissimo gruppetto di personaggi - una fotografa di matrimoni, una sposina che si trascina dietro il marito riluttante, un meccanico, un operaio... - accomunati dalle violenze subite in carcere e risolti ad accertare l'identità del loro prigioniero. A ruoli rovesciati, da vittime a potenziali carnefici, rimarranno fedeli all'imperativo categorico: "Noi non siamo come loro"? Panahi (che ha scritto e girato il film di nascosto) dissemina il loro viaggio di intoppi, mischiando con ironia gli elementi del thriller a quelli della tragicommedia e mostrando tutta la sua vicinanza alle ferite e alle umanissime contraddizioni dei suoi personaggi. Mentre su tutta la vicenda aleggiano, senza essere mai esplicitate, le violenze del regime.

Prossimo appuntamento:
Venerdì 13 febbraio - ore 21.00
LA VITA VA COSÌ
di Riccardo Milani